

VALMET INSIDER

PREVIEW, FOCUS E NOVITÀ DAL NOSTRO GRUPPO AZIENDALE

Regole certe e sostenibilità ambientale Per la moda e il settore dei rifiuti sono queste le sfide del futuro

Dalle certificazioni alle normative, dalla sostenibilità ambientale a quella dei prezzi. Su questi concetti si gioca il futuro di due dei settori più strategici per il sistema Italia e per una miriade di aziende che, come le nostre, lavorano in tali ambiti.



VALMET PLATING

Salute e ambiente

Negli ultimi anni si è delineato, sempre più nettamente, un atteggiamento generalizzato di tutela e rispetto per il benessere dell'uomo e dell'ambiente. Un approccio, questo, che ha trovato una corrispondenza anche in Valmet Plating dove si è assistito progressivamente alla riduzione dell'uso di tutte quelle sostanze chimiche che hanno insito un alto rischio di compromissione della salute. A tal proposito, particolare attenzione è oggi prestata alla

corretta applicazione di specifiche normative che regolamentano la materia. Se inizialmente sono stati i movimenti ambientalisti a porre l'accento sulla questione della tutela della salute umana e dell'impatto ambientale legati all'uso di sostanze potenzialmente nocive, molte aziende, soprattutto quelle operanti nel settore della moda e del lusso, hanno sposato la causa sentendosi chiamati in causa in quanto attori protagonisti in una filiera dove tali prodotti vengono massicciamente usati.

Segue a pag. 2

VALMET REFINING

Priorità: prevenire l'inquinamento e abbattere le emissioni

Risale a due anni fa la riqualificazione dell'impianto di post combustione e trattamento fumi per l'abbattimento di monossido di carbonio e di polveri sottili. Per Valmet Refining si è trattato di un investimento ingente, non solo per la complessità e la funzionalità della struttura, ma anche per la formazione a cui sono stati sottoposti gli addetti per un corretto utilizzo e un'efficiente manutenzione dell'impianto al fine di ottimizzarne il controllo delle emissioni in atmosfera.

Segue a pag. 2

VALMET ECOLOGY

Smaltimento rifiuti: perché affidarsi a un intermediario

Di come Valmet Ecology sia in grado di occuparsi efficientemente della gestione dei rifiuti con un servizio ad hoc, rivolto sia a grandi aziende che a piccoli artigiani, l'abbiamo già detto. Quello che merita di essere approfondito sono gli aspetti legati alla convenienza e alla praticità che si celano dietro la scelta di questa intermediazione, per cui occorre fare una premessa.

Attualmente la gestione dei rifiuti in Italia da parte dell'azienda che li produce si presenta come una materia complessa, insidiosa e in continuo divenire dati i frequenti aggiornamenti che la interessano.

Segue a pag. 2

L'EDITORIALE

Sostenibilità: essere nel tempo e nello spazio in cui viviamo



Stiamo assistendo a una crescita esponenziale e diffusa della sensibilità del consumatore che sembra sempre più attento al tema della sostenibilità. Un trend questo che pervade indistintamente tutti i settori merceologici e dell'industria, in particolare la moda, che da sempre poggia su un sistema caratterizzato dalla volatilità delle produzioni dove il "nuovo" diventa rapidamente "vecchio". Questa complessa discrepanza tra etica e business, tra consumatori e offerta, in una compagine fatta di più generali incertezze e interrogativi, sta sempre più lasciando il passo a nuovi paradigmi di consumo e modelli produttivi a favore della sostenibilità. In questo, senza peccare di superbia, possiamo definirci degli antesignani, poiché Valmet, ormai da anni, ancora prima che i settori, primo tra tutti quello della moda, lo richiedessero, si sta dedicando alla ricerca e all'ottimizzazione di soluzioni e sistemi volti alla sostenibilità, intesa come ad esempio uso di materiali non nocivi, rispetto dell'ambiente, tutela della salute e della sicurezza delle persone, siano consumatori o operatori, e risparmio economico. Tutti punti che stavano già affiorando e che questa emergenza sanitaria a causa del Covid-19 ha fatto rapidamente salire alla ribalta, sottoponendoli prepotentemente all'attenzione comune. Possiamo tranquillamente dire che la

Segue a pag. 3

Valmet Plating: processi innovativi che garantiscano la bassa concentrazione di contaminanti sul manufatto finale

Questo atteggiamento diffuso ha dato adito a una risposta da parte di chi tali sostanze le produce, con la messa a punto delle stesse per mezzo di sistemi più sicuri in senso lato, che se da un lato hanno un impatto ridotto, o nullo, dall'altro sono in grado di mantenere alti gli standard estetici e funzionali imposti dai settori moda e dal lusso. Per Valmet Plating, questo ha voluto dire, a livello tecnico, operare seguendo uno schema preciso. Redigere una lista con tutte le sostanze soggette a restrizioni - Manufacturing Restricted Substances List o MRSL - che tiene conto delle linee guida relative a normative quali ReaCh, The State of California's Proposition 65, CPSIA, ed elencare poi quelle sostanze soggette a restrizioni e citate nel programma ZDHC e certificazioni Oeko Tex e Bluesign. Queste liste hanno la funzione di guidare gli stakeholder nel percorso di risoluzione della questione legata all'uso di sostanze pericolose che potrebbero essere usate e riversate nell'ambiente

durante la produzione, nonché delle sostanze potenzialmente presenti nei prodotti finiti, e che potrebbero generare un pericolo anche per il cliente finale.

In Valmet Plating l'impegno nella valutazione di tali liste è costante e finalizzato a fornire processi innovativi che garantiscano la bassa concentrazione di contaminanti sul manufatto finale, e li prevenano durante la fase di studio e ricerca dei cicli produttivi. Le case di moda, nello specifico i loro fornitori, spesso si rivolgono a Valmet Plating per ottenere l'analisi del rispetto delle limitazioni imposte dal MRSL o dal PRSL (Product Restricted Substances List). Si tratta di una valutazione che può risultare agevole, poiché riguarda sostanze bandite ormai da tempo, come Cadmio o Mercurio, o più complessa, qualora agli elementi da analizzare siano attribuiti valori limite consentiti sempre più ridotti. Questo accade ad esempio per il Piombo che si trova negli ottoni per favorirne la lavorabilità.



Valmet Plating redige una lista con tutte le sostanze soggette a restrizioni che tiene conto delle linee guida relative a normative quali ReaCh, The State of California's Proposition 65, CPSIA

Valmet Refining: conformità e correttezza

L'impianto è regolato da un sistema computerizzato che individua, in tempo reale, le emissioni di monossido di carbonio e di polveri sottili assicurandosi che il livello venga mantenuto entro la soglia individuata dagli standard prestabiliti. Il sistema è dotato di specifici alert che entrano in funzione qualora il limite venga oltrepassato. A garanzia della prevenzione dell'inquinamento, e dunque del perfetto funzionamento dell'impianto, vengono effettuate inoltre dalle due alle

tre verifiche all'anno. Tali controlli sono affidati e condotti da una società esterna specializzata che al termine della procedura, dopo aver testato e calibrato l'impianto, se non vengono evidenziate anomalie, rilascia un certificato in cui se ne attesta la conformità e l'efficacia. Il funzionamento dell'impianto è poi supportato dalla capacità degli addetti che vi intervengono per i quali è prevista una formazione costante soprattutto in materia di adozione dei sistemi di controllo.



Valmet Ecology: tutta la convenienza in un servizio

Questo richiede un'attenzione assidua, sia per quanto concerne la parte normativa, sia per la conformità a cui costringono gli Enti con i loro controlli meticolosi, sia per il monitoraggio pressoché assiduo delle attività burocratiche che possono dare adito a pesanti sanzioni amministrative nei casi in cui si rilevano errori e adempimenti. Basterebbero questi aspetti per rendere faticosa, da parte di un'azienda, la gestione dei rifiuti prodotti, senza considerare poi il necessario coinvolgimento di figure, se non proprio divisioni interne, con competenze specifiche al fine di assicurare una corretta condotta e non incorrere in spiacevoli conseguenze. Il che significherebbe dunque doversi strutturare per poter offrire risposte consone a quanto formalmente richiesto. Tuttavia si aggiunge a questo quadro, già così complesso, la difficoltà di valutare la validità delle autorizzazioni dei diversi attori coinvolti nel ciclo dei rifiuti, ossia in raccolta, trasporto e smaltimento.

A questo punto diventa facile comprendere la convenienza che garantisce avvalersi di Valmet Ecology quale intermediario in grado di dipanare una materia eterogenea e individuare soluzioni calibrate per l'azienda, tenendo conto dell'aspetto economico, legato al capitolo di spesa che il cliente può concretamente sostenere, della conformità delle norme vigenti per il settore a cui afferisce e della correttezza con cui svolge lo smaltimento dei rifiuti. Valmet Ecology inoltre si pone come valido interlocutore per quanto concerne la consulenza e l'assistenza giuridica avvalendosi di collaudate collaborazioni con studi legali altamente specializzati in materia. Dunque, perché il servizio offerto da Valmet Ecology è conveniente? La risposta è che l'azienda svolge una costante ricerca di impianti di smaltimento, valutandone l'efficacia operativa e la competitività nel mercato di riferimento. A questo proposito Valmet Ecology

procede analizzandone consapevolmente le dinamiche di mercato e dunque la variabilità dei costi, proponendo al cliente la soluzione più funzionale ed economica, evitando inoltre ogni eventuale esubero. Un altro vantaggio che garantisce tale intermediario è la sua forte conoscenza degli impianti che si traduce in una spiccata competenza nel valutarne le potenzialità e le effettive capacità di funzionamento. In relazione a tale servizio possiamo parlare di "Gestione Global Service" considerando, oltre a quanto già descritto, che Valmet Ecology si occupa per il cliente anche della tenuta dei registri, della compilazione dei documenti in ottemperanza alle norme vigenti e al rispetto delle scadenze relative agli aggiornamenti analitici. Insomma Valmet Ecology è a tutti gli effetti una soluzione "chiavi in mano".

Sostenibilità: la chiave per aprire le porte del futuro

Da anni ancora prima che i settori, primo tra tutti quello della moda, lo richiedessero, ci stiamo dedicando alla ricerca e all'ottimizzazione di soluzioni e sistemi volti alla sostenibilità. Intesa come sostenibilità ambientale ma anche sostenibilità economica per il mercato

Continua da pag.1

sostenibilità sta assumendo nuovi significati ed evidenziando fattori chiave per la ridefinizione dell'industria. Tornando ad esempio ad un settore a noi molto caro, la moda appunto, si parla di "quarta rivoluzione industriale" alludendo alla svolta green. Stanno sempre più prendendo campo temi importanti per il nostro futuro e soprattutto quello dei nostri figli, quali: ambiente, circolarità, consumo collaborativo, ottimizzazione, risparmio, riuso, tracciabilità e trasparenza. In questo senso mi va di ribadire la nostra intuizione pionieristica con lo sviluppo di prodotti quali i.Met con il quale abbiamo abbracciato una sostenibilità in senso lato, e siamo andati incontro anche a un significativo abbattimento dei costi di produzione. Nell'evoluzione del sostenibile si stanno riformulando i valori e sta prendendo campo l'economia circolare che trova corrispondenza nei singoli settori. Tornando ad esempio alla moda, a fronte delle nuove esigenze di mercato e degli approcci dei nuovi target di riferimento (buona parte dei consumatori appartengono oggi alle generazioni dei nativi digitali) si sta procedendo a grandi passi dal sistema del Fast Fashion a quello dello Slow Fashion dove assumono centralità l'impatto ambientale, culturale, economico e sociale. In Valmet ci sentiamo ampiamente al passo con questa



tendenza, in linea con un modus operandi che abbiamo addirittura anticipato e che adesso stiamo ottimizzando forti di una sensibilità che ci fa sentire nel tempo e nello spazio in cui viviamo e operiamo. Obiettivo: condividere questo approccio con la rete dei nostri partner al fine di diffonderlo e farlo divenire una percorso da attraversare insieme.

Samuele Bussetti
Responsabile di Produzione
Valmet Plating

Si sta procedendo a grandi passi dal sistema del *Fast Fashion* a quello dello *Slow Fashion* dove assumono centralità l'impatto ambientale, culturale, economico e sociale

I RISULTATI RAGGIUNTI DALL'ITALIA IN TEMA DI SVILUPPO SOSTENIBILE



A TU PER TU CON VALMET PLATING

Versatilità e capacità di anticipare i bisogni

Francesco Tronci, assistente tecnico commerciale Valmet Plating parla di come è cambiato il mercato in questi ultimi mesi e dei possibili sviluppi per i prossimi anni



C'era un mercato pre-Covid e c'è un mercato post-Covid. Questo si legge un po' ovunque, soprattutto quando si avanzano analisi sul settore moda e sulla sua filiera. Ma è davvero così o si tratta di retorica? Credo che chi, come me, il mercato lo vive tutti i giorni - proponendosi verso nuovi clienti e seguendo in prima persona quelli già acquisiti - possa dire la sua e quantomeno alimentare tale discussione. Il mercato è il mercato, prima come adesso, è selettivo, mutevole e richiede ogni anno skills diversi. Da questo punto di vista niente di nuovo all'orizzonte. E allora? Allora la verità è che sono cambiate le esigenze dei clienti (o forse si è solo accelerato un processo già in corso da qualche tempo...) che

cercano, oggi soprattutto, capacità e velocità di risposta. Se è vero, com'è vero, che i volumi di produzione in questi ultimi mesi si sono ridotti è altrettanto vero che è cresciuta la pretesa di massima qualità in tempi ridotti. Tutto ciò si traduce, da parte nostra, in un'organizzazione tale da fornire analisi chimiche tempestive - ancora di più - ma sempre mantenendo gli standard di accuratezza ai livelli massimi. Fare il top, ma farlo ancora in modo più veloce.

Ma la capacità di risposta che viene richiesta riguarda anche gli imprevisti, i problemi tecnici e le difficoltà incalcolabili che si possono riscontrare in galvanica. Da qui la versatilità che ora diventa davvero un

elemento decisivo. Ritengo che le realtà che possono contare su un'organizzazione ben oliata ma snella abbiano in questo momento un'arma in più. Tutto ciò che è rigido e standard adesso sta cedendo il passo a ciò che è affidabile ma creativo. E da questo punto di vista credo che in Valmet Plating siamo stati fortunati (non oso dire "bravi" perché certe valutazioni spettano ad altri) a farci trovare pronti e già in una condizione in grado di rispondere alle nuove richieste del mercato.

Francesco Tronci
Assistente Tecnico Commerciale



Ricerca e innovazione: ecco come distinguersi

Andrea Torracchi spiega perché la ricerca e innovazione di nuovi trattamenti hanno permesso a Valmet Plating di crescere anche durante questo ultimo anno

Dal mio punto di vista è la ricerca a fare la differenza. Per ricerca intendo proprio la capacità di cercare qualcosa che ancora non esiste. E di farlo non tanto su una richiesta specifica, ma immaginando necessità operative prima che si manifestino davvero. Ecco, questa tendenza, che ha sempre caratterizzato l'attività del nostro laboratorio interno, ci ha permesso di distinguerci e di non trovarci, almeno non sempre, a rincorrere le esigenze dei clienti, bensì a proporre nuove soluzioni creative, nuovi effetti e nuovi bagni. È successo con i.Met (e ne parliamo abbondantemente in questo numero) ma è successo anche con i.Black, il nostro trattamento per il nero intenso che ha portato le galvaniche a ottenere una profondità di

colore mai raggiunta prima. Anche in questo caso nessuna richiesta specifica, bensì la volontà di offrire un prodotto completamente nuovo, in grado di aprire nuovi scenari creativi agli stilisti e nuove opportunità di servizio alle galvaniche. Perché ritengono decisivo tutto ciò? Perché credo stia cambiando il paradigma, ovvero il modo d'intendere il ruolo della galvanica e di conseguenza dei bagni galvanici che produciamo. Oggi, molto più di prima, sono considerati entrambi come veri e propri strumenti creativi, parte integrante di tutto il processo stilistico di una collezione. Aver capito con i giusti tempi questa evoluzione ci ha permesso di proporci nel modo giusto, come partner e non come semplici fornitori di bagni galvanici.

Oggi continuiamo in questa direzione, abbiamo acquisito la giusta credibilità e siamo a fianco dei nostri clienti per risolvere i loro eventuali problemi ma anche per suggerire nuove possibilità di lavoro, nuove strade da intraprendere, magari da inaugurare. Non a caso il mio ruolo è sempre più consulenziale, non solo tecnico-commerciale e, al di là della gratifica maggiore che ciò comporta, occorre una preparazione diversa per essere davvero utili ai clienti. E anche su questo piano a mio avviso che si giocherà buona parte del futuro di chi svolge il nostro lavoro.

Andrea Torracchi
Assistente Tecnico Commerciale

A TU PER TU CON VALMET REFINING



Biotecnologie ed economia circolare: l'avanguardia del recupero metalli

Lorenzo Romualdi, responsabile laboratorio Refining parla di ricerca e innovazione per quanto concerne il recupero dei metalli

In Valmet Refining è stato avviato un percorso, legato alla sostenibilità ambientale, che ha visto gli operatori del laboratorio impegnati nella ricerca tesa a individuare nuove tecnologie per ottimizzare il recupero dei metalli dai rifiuti e al contempo avere un impatto ridotto sull'ambiente. Si tratta di un'indagine bibliografica molto accurata che è iniziata facendo luce, anche a livello teorico, sulla biotecnologia in quanto disciplina attraverso cui sono state sviluppate alcune delle tecniche più performanti degli ultimi tempi. Nello specifico è iniziato lo studio, attraverso la selezione di numerosi articoli scientifici, al fine di comprendere il meccanismo secondo cui sarebbe possibile utilizzare specifici apparati che consentono ai micro organismi di agire direttamente sul rifiuto aggredendone selettivamente la parte contenente metalli. Questo comporterebbe dunque di scindere in due parti il rifiuto e distinguere selettivamente la parte metallica. I metalli si accumulerebbero all'interno delle cellule da trattare in seguito per estrarli alla fine di questo processo. A questo primo approccio in termini di ricerca innovativa, se ne aggiunge un secondo basato sul processo inverso,

a uguale garanzia di recupero.

In questo caso infatti il micro organismo agisce andando a intaccare la parte organica e lasciando pressoché intatta invece la parte in cui sono concentrati i metalli. In entrambi i casi è corretto parlare di metodi innovativi in quanto si sostituiscono a quelli più tradizionali, come ad esempio quelli basati sulle tecniche pirometallurgiche accompagnate da emissioni di inquinanti e idrometallurgiche dove generalmente viene fatto un uso di sostanze maggiormente impattanti come cianuri e acidi. La biometallurgia non soppianta necessariamente le tecniche classiche, poiché spesso possono essere integrate andando comunque incontro a una riduzione dell'uso di sostanze più aggressive per l'uomo e per l'ambiente. La capacità di recuperare metalli, la ricerca e l'innovazione che ne stanno a monte, fanno sì che Valmet Refining si identifichi in un anello di quella catena chiamata "economia circolare". Proprio partendo dal principio del "nulla si crea e nulla si distrugge, tutto si trasforma", l'obiettivo di Refining è quello di valorizzare la materia e farlo tenendo

La capacità di recuperare metalli, la ricerca e l'innovazione che ne stanno a monte, fanno sì che Valmet Refining si identifichi in un anello di quella catena chiamata "economia circolare"

conto di due tipi di riduzione, quella dell'uso di sostanze a loro modo impattanti e quella relativa ai costi che il cliente deve sostenere. Recuperando materiali dai suoi stessi scarti, grazie a processi tecnologici e innovativi, come quelli sopra descritti, non solo il cliente abbatta importanti costi, ma entra a sua volta come attore nel meccanismo dell'economia circolare.

Lorenzo Romualdi
Responsabile Laboratorio Refining



Bedin Galvanica+Valmet Plating

Ecco come nasce i.Met e come sta rivoluzionando il mercato



Giulio Bevilacqua, Owner & R&D Director di Bedin Galvanica

Bedin è una delle aziende leader in Italia nel settore della galvanica applicata agli accessori di moda. Una storia lunga lunga cinquant'anni (nel 2021 ricorre il cinquantesimo dell'azienda) e una filosofia di lavoro chiara, fondata sulla valorizzazione massima delle capacità artigianali attraverso un'organizzazione scrupolosa, d'impronta industriale e, soprattutto, tecnologica. Una collaborazione, quella tra Valmet Plating e Bedin, che continua ormai da anni e che ha portato, di recente, alla messa a punto di i.Met, il processo rivoluzionario che consente di ottenere le stesse performance del palladio riducendone l'uso anche dell'80%. Di questo percorso di collaborazione abbiamo parlato direttamente con Giulio Bevilacqua, Owner & R&D Director di Bedin Galvanica. "La collaborazione con Valmet Plating nasce da lontano. Valmet Plating è probabilmente il nostro più importante fornitore di soluzioni chimiche. Lo è perché in più di una circostanza è riuscita a risolvere delle problematiche tecniche che si erano presentate nel corso della nostra attività. Da questa sintonia e da questa stima reciproca è nata l'idea di collaborare, e in particolare di testare in Bedin Galvanica il processo i.Met, un bagno che abbiamo intuito poter avere un potenziale enorme in termini di qualità e risposta del mercato".

Può parlarci del processo che vi ha visto collaborare sulla messa a punto di i.Met?

"i.Met nasce come bagno chimico capace di sostituire in buona parte il palladio, garantendo le stesse performance in termini di durata e

protezione ma riducendo di oltre la metà lo strato di palladio necessario. Quando ci è stata presentata questa tecnologia, abbiamo pensato che la sperimentazione dovesse avvenire direttamente in produzione, applicandola su milioni di pezzi anziché su campioni come avviene solitamente. Volevamo testare le performance "sul campo". Considerate che i nostri standard produttivi sono di circa 70/80mila pezzi lavorati al giorno, abbiamo condotto i nostri test su buona parte di questi volumi.

Un periodo di testing approfondito quindi e molto scrupoloso

"Esatto, abbiamo fatto questa scelta perché volevamo essere certi della risposta di i.Met anche a fronte di tipologie diverse di accessori e a lavorazioni complesse, per conformazione e quantità di pezzi. Considerate che abbiamo applicato i.Met quando i prezzi del palladio non erano quelli attuali, non l'abbiamo fatto per mera convenienza ma per vera e propria volontà d'innovare le nostre capacità di lavorazione".

"Le performance del bagno sono davvero eccellenti e, nel frattempo, il costo del palladio, nell'arco di poco tempo, è schizzato dai 38 euro al grammo fino a 78/82 euro al grammo. Grazie ad i.Met abbiamo potuto aggirare questo scoglio, cambiando completamente paradigma e oltrepassando il palladio"

Cosa avete valutato in questo lungo periodo di applicazione?

"Abbiamo valutato l'aderenza del bagno, la durata della sua deposizione, la resistenza, la penetrazione, il livellamento, gli spessori e la possibilità di tornare indietro nella lavorazione nel caso di applicazione non perfetta. L'omologazione fornita da Valmet Plating è fondamentale ma per Bedin Galvanica era altrettanto importante testare a fondo la conformità operativa del bagno, la sua usabilità e le sue performance".

E adesso quale valutazione può dare di i.Met?

"Eccellente. Anche perché le performance del bagno sono davvero eccellenti e, nel frattempo, il costo del palladio è andato alle stelle. Nell'arco di poco tempo, il costo del palladio è schizzato dai 38 euro al grammo fino a 78/82 euro al grammo. Questa oscillazione ha portato un vero e proprio trauma commerciale, con aziende che erano costrette a rivedere completamente i propri listini, e quindi a far comprendere tali variazioni, oppure a dover lavorare sottocosto

per mantenere i rapporti in essere. Grazie ad i.Met abbiamo potuto aggirare questo scoglio, cambiando completamente paradigma e oltrepassando il palladio, focalizzandoci sulla sua resa estetica e funzionale ma senza dover sottostare alle sue fluttuazioni di mercato".

Lungimiranza quindi?

"Preferisco chiamarla propensione continua all'innovazione. Ripeto: quando abbiamo intrapreso il percorso di sperimentazione di i.Met l'abbiamo fatto in sintonia con la nostra filosofia aziendale, da sempre improntata alla ricerca della massima qualità e dell'innovazione appunto. Ci siamo fatti trovare pronti, anche grazie a Valmet Plating, ma avremmo comunque proseguito lungo il percorso



intrapreso perché fa parte della nostra identità".

E oggi questa propensione all'innovazione a cosa guarda?

"Guarda prima di tutto alla sostenibilità. Oggi tutte le aziende nella filiera della moda fanno di questo concetto un termine-chiave. Noi però crediamo che la sostenibilità debba essere oggettiva, altrimenti rischia di restare solo la qualità come elemento distintivo.

Come state affrontando il cambio di rotta causato dalla pandemia?

Tutti gli osservatori sono concordi nel dire che durante, e dopo, la pandemia di Covid-19 la tendenza di privati e aziende sarà quella di comprare meno ma comprare meglio. C'è, e ci sarà, ancora più selezione in funzione della qualità e della sostenibilità dei prezzi. In un settore, quello della moda, in cui forse in termini di volumi il mercato si contrarrà ma in termini di numeri assoluti no, avrà successo chi saprà unire livello dei servizi, sostenibilità dei prezzi e ricerca estetica".

Riduzione dell'uso del palladio fino all'80%

E non solo. Tutti i vantaggi di i.Met



UN PROCESSO RIVOLUZIONARIO
SICURO, CONVENIENTE
ED ECO-FRIENDLY



MASSIMA PROTEZIONE

Una barriera impenetrabile contro la corrosione passante. Protegge da agenti inquinanti, attacchi legati ad acidi o agenti atmosferici. Garantisce durata assoluta nel tempo.



VERSATILITÀ ASSOLUTA

La completa assenza di additivi livellanti rende i.Met di facile applicazione su finiture lucide o satinato, lasciando inalterata la superficie dell'oggetto. Può essere utilizzato anche come colore finale.



TOTALE SOSTENIBILITÀ

i.Met è un processo esente da cianuri e da metalli tossici quali Nickel, Cadmio, e Piombo. Le sue soluzioni non prevedono l'uso di additivi tossici, nel rispetto delle normative ambientali e di sicurezza.

Tutti i test comparativi di i.Met

Tipologia di test	i.Met	Substrato di Palladio
> UNI EN ISO 9227 Resistenza alla Nebbia Salina	Pass	Pass
> UNI ISO 4524/2 Ossidazione con Anidride Solforosa	Pass	Pass
> UNI EN ISO 4538 Resistenza alla Tioacetammide	Pass	Pass
> NF S 80 - 772 Resistenza al Sudore Sintetico Acido	Pass	Pass
> UNI EN ISO 4611 Resistenza al Calore Umido	Pass	Pass
> UNI EN ISO 2819 Aderenza per quadrettatura su superficie galvanizzata	Pass	Pass
> UNI EN 12472 Resistenza all'usura	Pass	Pass
> UNI EN ISO 4611 Resistenza al calore umido con Pelle	Pass	Pass

Il laboratorio imaging cresce ancora. Nuovi spazi e ulteriori servizi per i nostri clienti



Sarà raddoppiato, in termini di superficie, il laboratorio di analisi. Questa crescita, in termini di spazi, ma anche di servizi è strettamente connessa al piano che l'azienda ha elaborato per i prossimi cinque anni

Il Laboratorio Imaging è il luogo in cui Valmet Plating si impegna a offrire un'assistenza tecnica completa sia per quanto riguarda il controllo nel corso della produzione, sia qualora il prodotto finito presentasse delle mancate conformità. Riferimento per Ricerca e Sviluppo di nuovi prodotti e processi, il team operante in questo laboratorio, rinnova ogni giorno il suo impegno nel mantenere alto lo standard qualitativo dei progetti e i tempi di risposta che contraddistinguono Valmet Plating nel settore di riferimento. Questo grazie a preparazione, competenza ed esperienza, tre elementi essenziali che consentono all'azienda di porsi sul mercato distinguendosi e caratterizzando la sua offerta.

La consapevolezza circa l'importanza e il ruolo cardine di Imaging unito a esigenze reali di crescita e sviluppo, hanno portato progressivamente Valmet Plating a valutare

concretamente un progetto di ampliamento con l'acquisizione di nuovi spazi, proprio all'interno della sede.

Nello specifico sarà raddoppiato, in termini di superficie, il laboratorio di analisi dove tecnicamente ha luogo il controllo sui processi installati esternamente (presso il cliente) e su tutto ciò che viene prodotto internamente. L'estensione occuperà spazi che l'azienda ha acquisito nel 2019, anno in cui si è evidenziata una certa crescita che ha determinato poi la scelta di ampliare anche l'area produzione con dotazioni e strumenti per nuovi processi di sintesi delle sostanze e per la loro miscelazione. Inoltre, l'ampliamento consente di intervenire anche a livello di magazzino, triplicandone la capacità di stoccaggio.

Questa crescita, in termini di spazi, ma anche di servizi è strettamente connessa al piano che l'azienda ha elaborato per i prossimi cinque anni,

periodo in cui Valmet Plating dedicherà la maggior parte delle proprie risorse alla ricerca di nuove tecnologie, ottimizzazione dei processi in uso e determinazione di nuovi. Proprio per questo l'edificio accoglierà anche il nuovo laboratorio Imaging dedicato sempre al controllo qualità ma dotato di nuovi service e strumentazioni di ultima generazione. Un laboratorio così attrezzato si rende inoltre cucina ideale per ospitare ricercatori universitari impegnati in progetti di altissimo livello e questo consentirà all'azienda di consolidare la collaborazione con gli atenei che da sempre Valmet Plating porta avanti con orgoglio e prestigio. A questo proposito, l'ampliamento coinvolgerà anche un nuovo laboratorio R&D, distinto da quello esistente e dedicato esclusivamente all'attività in collaborazione con le università.

TEST E ANALISI Tutti i test che il laboratorio Imaging è in grado di effettuare con le relative norme di riferimento



Norma	Descrizione
UNI EN ISO 22775 - 2: 2005	Resistenza a corrosione Salina
UNI EN ISO 9227: 2017	Resistenza alla Nebbia Salina
UNI ISO 4524 - 2: 2008	Ossidazione con Anidride Solforosa
METODO INTERNO PO2.015	Resistenza ad atmosfera di SO2NOx - Test Cina
UNI EN ISO 4538: 1998	Resistenza alla Tioacetammide
NF S80 - 772: 2010	Resistenza al Sudore Sintetico Acido
UNI EN ISO 4611: 2011	Resistenza al Calore Umido
UNI EN ISO 4611: 2011	Resistenza al Calore Umido con Pelle
UNI EN ISO 105 - C06: 2010	Resistenza al Lavaggio Domestico e Commerciale
UNI EN ISO 105 - D01: 2010	Resistenza al Lavaggio a Secco
UNI EN ISO 105 - E03: 2010	Resistenza all'Acqua Clorata
UNI EN 1811: 2015	Rilascio Settimanale di Nichel
CPSC - CH - E1001 - 08.03: 2012	Contenuto totale di Piombo e Cadmio nei metalli
CPSC - CH - E1002 - 08.03: 2012	Contenuto totale di Piombo e Cadmio nei non metalli
CPSC - CH - E1003 - 09.01: 2011	Contenuto di Piombo su Vernici
ASTM B571: 2018	Test di Resistenza allo Shock Termico
UNI EN ISO 2819: 2018	Aderenza per quadrettatura su superficie galvanizzata
UNI EN ISO 2409: 2013	Aderenza per quadrettatura su superficie verniciata
METODO INTERNO LV: P.2.08	Test di abrasione Turbulata
METODO INTERNO PO2.007	Determinazione Parametri Colorimetrici (L*, a*, b*)
METODO INTERNO	Indagine superficiale con Microscopio Metallografico
UNI EN ISO 3497: 2001	Analisi XRF
UNI EN ISO 9220: 1998	Analisi sezione SEM EDS

Economia circolare e gestione dei rifiuti

Gli ultimi decreti legislativi e l'arrivo del D.lgs 116/2020

Sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, lo scorso 7 agosto, quattro nuovi decreti legislativi che portano l'attenzione, sul piano nazionale, alle direttive europee che compongono il "Pacchetto sull'economia circolare".

Si tratta di provvedimenti, di rilevanza ambientale e socio-economica, che riguardano tematiche di grande interesse per l'intero settore dei rifiuti, quali la gestione di pile e accumulatori e dei relativi rifiuti e quella di apparecchiature elettriche ed elettroniche, dei veicoli fuori uso, delle discariche, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

La vera novità è stata però determinata dall'entrata in vigore - il 26 settembre 2020 - del D.Lgs 116/2020 con il quale si è ampliata la platea dei soggetti sottoposti al "regime di responsabilità estesa dei produttori di prodotti". Il decreto si inserisce nel Pacchetto Ue e determina, andando a coinvolgere appunto nuove imprese, la sempre più accelerata e diffusa transizione verso l'economia circolare.

La materia è tuttavia in fase di definizione per cui i regimi di responsabilità estesa saranno definiti

La materia è tuttavia in fase di definizione per cui i regimi di responsabilità estesa saranno definiti con decreti ministeriali ad hoc, anche su proposta degli soggetti interessati.

con decreti ministeriali ad hoc, anche su proposta degli soggetti interessati. Sostanzialmente, questi regolamenti definiranno anche tutte le procedure per la gestione dell'intera filiera dei prodotti dismessi. Ma chi è soggetto a tale regime? Lo sarà qualunque persona fisica o giuridica che con la propria attività professionale sviluppa, fabbrica, trasforma, tratta, vende o importa prodotti.

A fare chiarezza sarà il Ministero dell'Ambiente per mezzo di un apposito registro, denominato "Registro nazionale dei produttori". Tale documento prevederà anche un versamento di un contributo, calcolato in base a criteri specifici (ancora da stabilire), da parte del



soggetto posto a regime. restano esclusi da tale onere gli attori di filiere di gestione dei veicoli fuori uso, di pile e accumulatori, nonché dei Raee, in quanto sono comunque fatte salve le responsabilità per la gestione dei rifiuti e le norme esistenti per specifici flussi di rifiuti e prodotti specifici.

Tra i vari requisiti a cui devono rispondere i regimi di responsabilità estesa, segnaliamo il fatto che devono garantire una copertura geografica corrispondente a quella di distribuzione dei prodotti.

In seguito alle modifiche apportate dal Decreto Legislativo n.116/2020 al cosiddetto Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n.152/2006), sono stati definiti gli obblighi a carico dei produttori di rifiuti che ha la responsabilità sul corretto recupero/ smaltimento dei rifiuti prodotti.

Responsabilità questa che rimane anche nel caso in cui i rifiuti siano consegnati a intermediari, commercianti, trasportatori o impianti di trattamento. Alla luce del definirsi di questi nuovi scenari, Valmet Ecology rinnova il suo impegno nell'intermediazione della gestione dei rifiuti garantendo al cliente (soggetto responsabile), oltre all'aggiornamento in materia legislativa, il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche e l'assolvimento dei compiti e delle operazioni necessarie per rispondere correttamente al "regime di responsabilità" e essere conformi alle norme europee in tema di economia circolare.

Alla luce del definirsi di questi nuovi scenari, Valmet Ecology rinnova il suo impegno nell'intermediazione della gestione dei rifiuti garantendo al cliente (soggetto responsabile), oltre all'aggiornamento in materia legislativa, il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche e l'assolvimento dei compiti e delle operazioni necessarie per rispondere correttamente al "regime di responsabilità" e essere conformi alle norme europee in tema di economia circolare.



Ivan Del Pace, DPM Product Manager e ATC Valmet Plating

“
Un'altra cosa che abbiamo migliorato con il nuovo Helmet 2.0 è la possibilità di poter essere applicato su articoli in “argento invecchiato

Ivan Del Pace descrive i vantaggi dell'ultima evoluzione del nuovo elettrolita

Inizia l'epoca di Helmet 2.0

Applicabile anche a rotobarile, completamente eco-friendly e capace di resistere fino a 200° centigradi. Dalle parole del Product Manager Valmet Plating scopriamo tutti i vantaggi di Helmet 2.0

Ivan Del Pace, DPM Product Manager e ATC, ha fatto una panoramica degli ultimi mesi, in termini di esigenze a cui Valmet Plating ha dovuto rispondere, investendo sullo sviluppo di nuovi prodotti e sull'ottimizzazione degli esistenti. È in particolare su Helmet 2.0 che si è soffermato, sottolineandone le peculiarità che lo caratterizzano.

Quali esigenze sono emerse in questi ultimi e particolari mesi di lavoro?

L'esigenza che si è riproposta in maniera evidente è stata la ricerca della possibilità di produrre articoli con ottime caratteristiche e performance a corrosione, quindi una buona usabilità indipendentemente dal fatto che si tratti di un gioiello o di una fibbia.

La necessità maggiormente condivisa da tutte le case di moda è stata, ed è tutt'oggi, quella di offrire alla propria clientela un articolo che resti il più possibile inalterato nel tempo. L'incremento dei costi dei metalli preziosi spesso si traduce in un incremento di costi che potrebbe non essere sostenibile. Questo fa sì che si generi una continua ricerca di soluzioni che possano aumentare le performance degli articoli a costi sostenibili. Proprio in quest'ottica, già i.Met rappresenta il futuro.

Oltre che su i.Met su quali altri prodotti avete particolarmente investito in termini di ricerca?

Sicuramente su Helmet. Una soluzione che si può utilizzare sia per immersione che in elettroforesi e che genera sulla superficie degli articoli una pellicola di spessore cento volte inferiore al micron, del tutto invisibile all'occhio, quindi anche al tatto che fa da scudo formando un reticolo idrofobico - è attraverso l'umidità dell'aria che si generano i fenomeni di corrosione, ossia fenomeni elettrochimici - che impedisce al metallo di essere in contatto con l'atmosfera esterna.

Helmet è stato sviluppato ben 5 anni fa: nel tempo poi abbiamo ottimizzato il processo per accelerare la sua applicazione, ed oggi possiamo parlare di Helmet 2.0. Grazie a un intenso e attento lavoro di ricerca, abbiamo ridotto i tempi di immersione del 50% aumentando così la produttività. La particolarità di Helmet è inoltre quella di poter essere applicato su tutti i metalli.

Perché si dovrebbe scegliere Helmet 2.0?

Nella sua nuova versione, Helmet si può anche applicare a rotobarile, dunque alla minuteria metallica. Diluendo il coefficiente di frizione

rendiamo l'articolo più resistente allo strofinio. Helmet non contiene metalli tossici, non utilizza tutta una serie di prodotti che generano preoccupazione come idrocarburi, o solventi, che non sono così "friendly" né per l'utilizzatore né per l'ambiente.

Inoltre il nuovo Helmet 2.0 riesce a mantenere inalterato lo strato invisibile formato fino a 200° C. Il reticolo non è quindi termolabile, non si rompe e mantiene le sue caratteristiche intatte: questo fatto permette all'oggetto stesso di rimanere inalterato in tutte le condizioni possibili.

Nella sua nuova versione, Helmet si può anche applicare a rotobarile, dunque alla minuteria metallica. Diluendo il coefficiente di frizione rendiamo l'articolo più resistente allo strofinio. Helmet non contiene metalli tossici, non utilizza tutta una serie di prodotti che generano preoccupazione come idrocarburi, o solventi, che non sono così "friendly" né per l'utilizzatore né per l'ambiente.

Inoltre il nuovo Helmet riesce a mantenere inalterato lo strato invisibile formato fino a 200° C

Quale altra miglioria ha apportato Helmet 2.0?

Un'altra cosa che abbiamo migliorato con il nuovo Helmet 2.0 è la possibilità di poter essere applicato su articoli in "argento invecchiato". Questo si traduce nell'aver creato una soluzione che ci consente di andare incontro a una tendenza molto in voga nel settore della moda, il vintage. La peculiarità di Helmet è quella di mantenere l'effetto invecchiato, senza perdere la propria capacità protettiva, e lasciando inalterato l'effetto estetico dell'oggetto.



Inquadra il QR Code e scopri tutti i dettagli di Helmet 2.0 sul nostro sito

Helmet 2.0

Un prodotto sviluppato in anni di ricerca. Performante, pratico e versatile. Efficace su tutti i metalli

La migliore peculiarità di Helmet è la sua applicabilità: può essere utilizzato su tutti i metalli, e oggi, grazie a un intenso e attento lavoro di ricerca, è anche un prodotto in grado di ridurre i tempi di immersione del 50% incrementando così la capacità produttiva.

Nella nuovissima versione, Helmet 2.0 può essere applicato a **rotobarile**, dunque alla minuteria metallica. Diluendo il coefficiente di frizione l'articolo risulta più resistente allo strofinio.

Helmet 2.0 non contiene metalli tossici idrocarburi e solventi che non sono graditi né dall'utilizzatore né dall'ambiente.

Un esempio di applicazione

Test di resistenza alla Nebbia Salina - 96 ore (ISO 9227)

Palladio-Nickel (0,20 µm)/Bronzo Bianco (2 µm)/ Rame (15 µm)/Ottone



Area trattata con Helmet 2.0

Area senza trattamento

*“Non dobbiamo chiederci
come la natura può
servire i nostri bisogni, ma
come noi esseri umani
possiamo servire i bisogni
della natura”*

William McDonough

Valmet
REFINING

**REFINING DIVISION
VALMET srl**

Via del Fornaccio 7/A-B Loc. Vallina
50012 Bagno a Ripoli (FI) - Italy
Tel. +39 055 624 0200

refining@valmet.it
www.refining.valmet.it
www.facebook.com/Valmet.Refining

Valmet
PLATING

**PLATING DIVISION
VALMET srl**

Via Erbosa, 5
50041 Calenzano (FI)
Tel. +39 055 887 8000

info@valmet.it
www.valmetplating.it
www.facebook.com/valmetspa

Valmet
ECOLOGY

**ECOLOGY DIVISION
VALMET srl**

Via Erbosa, 5
50041 Calenzano (FI)
Tel. +39 055 887 8000

ecologia@valmet.it
www.ecology.valmet.it
www.facebook.com/Valmet.Ecology